	Allegato "F"	Pag. 1 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0




**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI INTERFERENZIALI
(D.U.V.R.I.)**

art. 26 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

IMPRESA APPALTATRICE:


COMMITTENTE: Isontina Ambiente S.r.l. – via Cau de Mezo 10

OGGETTO APPALTO: Servizio di raccolta ed asporto dei rifiuti sul territorio della Provincia di Gorizia.

	Allegato "F"	Pag. 2 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. DEFINIZIONI.....	3
1.2. NORMATIVA.....	4
2. GENERALITÀ	4
2.1. ONERI E DOVERI	4
2.2. SOSPENSIONE DEI LAVORI.....	5
3. COMMITTENTE	6
4. DITTA APPALTATRICE	6
5. ATTIVITÀ AFFIDATE IN APPALTO	7
5.1. DURATA DELL’AFFIDAMENTO.....	7
5.2. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE.....	7
6. LUOGHI DI LAVORO	7
6.1. IMPIANTO DI SELEZIONE DI MORARO.....	8
6.2. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI MORARO.....	8
6.3. CENTRI DI RACCOLTA.....	10
6.4. ISOLE CONAI.....	12
6.5. AREA DI VIA BAGNI - MONFALCONE.....	13
6.6. UNITÀ OPERATIVA DI RONCHI DEI LEGIONARI – VIA TAMBARIN	13
7. RISCHI SPECIFICI	13
7.1. MISURE DI EMERGENZA ADOTTATE DAL COMMITTENTE	18
7.2. RISCHI SPECIFICI DELLA DITTA APPALTATRICE	18
7.3. DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI.....	20
8. AZIONI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	21
9. COSTI PER LA SICUREZZA	21
10. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	22
11. ALLEGATI	23

	Allegato "F"	Pag. 3 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

1. PREMESSA

Il presente documento è redatto in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e ss. mm. ii., secondo cui il Datore di Lavoro Committente che intenda affidare lavori, servizi e forniture a una Ditta Appaltatrice all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, deve fornire a tale Ditta Appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

In particolare, al comma 3 di tale articolo, si legge che:

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento [...] elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al Contratto di Appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. [...] Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi

Con la redazione del presente documento, il Datore di Lavoro Committente provvede a:

- cooperare con gli altri Datori di Lavoro all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- informarsi reciprocamente in merito a tali misure sopra descritte.


In linea di principio sarà necessario mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto affidato. A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da personale operativo di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore (rischi chimici, fisici, meccanici, utilizzo attrezzature, ecc.);
- esistenti nel luogo di lavoro del Committente, laddove debba operare la Ditta Appaltatrice, ed ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria della Ditta Appaltatrice;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

1.1. DEFINIZIONI

COMMITTENTE: è l'operatore economico che, ricorrendo le condizioni previste dal comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, sottoscrive con altro operatore economico, appaltatore o lavoratore autonomo, un contratto per l'affidamento di lavori, servizi o forniture che prevede la presenza di personale dell'appaltatore o del lavoratore autonomo presso il luogo di lavoro dello stesso committente.

APPALTATORE (OPERATORE ECONOMICO): qualsiasi soggetto giuridico o persona fisica che svolga attività imprenditoriale ed offra sul mercato la realizzazione di opere o lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi.

	Allegato "F"	Pag. 4 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

INTERFERENZA: circostanza in cui si può verificare un «contatto rischioso» tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

1.2. NORMATIVA

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi che hanno portato alla redazione del presente documento.

Codice Civile.

art. 1655 "Nozione" - L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

art. 1662 "Verifica nel corso di esecuzione dell'opera" - Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risolto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.

art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione".

2. GENERALITÀ


Sono dati per assodati i seguenti punti:

- la Ditta Appaltatrice risulta in possesso e mette a disposizione risorse, mezzi e personale adeguatamente organizzati per garantire la tutela della salute e della sicurezza sia dei lavoratori impiegati a svolgere i lavori e/o servizi richiesti che di quelli del Committente;
- non costituiscono oggetto del presente documento le informazioni relative alle attrezzature di lavoro, agli impianti ed ai macchinari in genere utilizzati dalla Ditta Appaltatrice, sia quelli utilizzati come attrezzature che quelli il cui impiego può costituire causa di rischio connesso con la specifica attività dalla Ditta Appaltatrice medesima;
- per attrezzature, impianti e macchinari, nonché per le relative modalità operative, di cui al punto precedente, il Committente non è tenuto alla verifica dell'idoneità ai sensi delle vigenti norme di prevenzione, igiene e sicurezza del lavoro, trattandosi di accertamento connesso ai rischi specifici propri dell'attività dalla Ditta Appaltatrice (cfr. art. 26, comma 3 del D.Lgs 81/08);
- restano a completo carico della Ditta Appaltatrice, come previsto dal comma 3 dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, i rischi specifici propri della sua attività.

2.1. ONERI E DOVERI

Prima dell'affidamento dei lavori, il Committente provvederà a:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale della Ditta Appaltatrice attraverso l'acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione della Ditta Appaltatrice del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale professionale, ai sensi dell'Allegato XVII al DLgs 81/08;
- fornire alla Ditta Appaltatrice il D.U.V.R.I., che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le eventuali specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la Ditta Appaltatrice dovrà esplicitare prima dell'affidamento dei lavori.

	Allegato "F"	Pag. 5 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

Per l'esecuzione dei lavori oggetto del presente documento, la Ditta Appaltatrice garantirà una figura di Preposto individuata tra i propri lavoratori, che si interfacci operativamente con il Preposto del Committente.

In tema di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro, il Preposto del Committente avrà funzioni di controllo sull'esatto adempimento da parte della Ditta Appaltatrice di quanto previsto nel presente documento.

Sono a carico della Ditta Appaltatrice:

- il recepimento di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati;
- l'informazione e la formazione di tutto il proprio personale sui contenuti del presente documento e dei relativi allegati;
- la sorveglianza circa la piena applicazione di tutto quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati;
- la distribuzione e il controllo dell'utilizzo da parte dei propri dipendenti dei DPI necessari per lo svolgimento in sicurezza dell'attività affidata;
- tutti gli obblighi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori previsti dal D.Lgs 81/08 e s.m.i., con particolare riferimento a quanto riportato negli artt. 17, 28 e 29, anche se non specificatamente descritti all'interno del presente documento;
- la formazione e l'informazione, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs 81/08 circa i rischi cui è esposto il proprio personale operando all'interno dei luoghi di lavoro del Committente;
- la sorveglianza, tramite i propri preposti, circa la piena applicazione da parte del proprio personale di quanto previsto nel presente documento e nei relativi allegati.

In particolare, viene precisato che l'attività del personale della Ditta Appaltatrice deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel proprio Piano di Sicurezza e dal presente documento, con l'avvertenza che saranno a carico della medesima eventuali oneri che venissero a scaturire dall'inosservanza delle norme in essi riportate. Sia da parte del Committente che della Ditta Appaltatrice non devono quindi svolgersi attività concomitanti tali da recare pregiudizio, anche potenziale, per il concretizzarsi di situazioni pericolose, all'incolumità ed alla salute delle persone. In tali evenienze dovrà essere interrotta l'attività in corso e concordato, tra il Preposto del Committente e il Preposto della Ditta Appaltatrice, quanto necessario per proseguire i lavori in sicurezza.


2.2. SOSPENSIONE DEI LAVORI

Il Preposto del Committente potrà ordinare la sospensione dei lavori nel caso in cui:

- riscontri inosservanza di norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;
- vi sia pericolo imminente per i lavoratori;

con il fine di ripristinare le condizioni di lavoro idonee.

Spetta sempre al Preposto del Committente disporre la ripresa dei lavori una volta che si sia assicurato del rispetto della normativa vigente e verificati siano state ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

	Allegato "F"	Pag. 6 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

3. COMMITTENTE

Ragione sociale	ISONTINA AMBIENTE S.r.l.
Datore di Lavoro	ing. Giuliano Sponton
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	per. ind. Giordano Marchetto
Medico Competente	dott.ssa Alessandra Bosco
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	per. ind. Paolo Ongaro
Sede legale	via Cau de Mezo 10 34077 Ronchi dei Legionari - GO
partita IVA – C.F.	01123290312

PERSONALE REFERENTE DEL COMMITTENTE:

Donatella Marchi (responsabile del settore raccolte)

Alessandro Piran (referente operativo)


4. DITTA APPALTATRICE

Ragione sociale	
Codice Fiscale / Partita IVA	
Datore di Lavoro	
Sede legale	
Telefono	
Telefax	

PERSONALE REFERENTE DELLA DITTA APPALTATRICE:

Sig.

Sig.

	Allegato "F"	Pag. 7 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

5. ATTIVITÀ AFFIDATE IN APPALTO

Il Committente affida alla Ditta Appaltatrice il **servizio di raccolta ed asporto dei rifiuti (RSU) sul territorio della provincia di Gorizia**. Le attività prevedono il conferimento dei rifiuti, provenienti dalla raccolta differenziata e suddivisi per tipologia, presso gli impianti di trattamento (impianto di compostaggio e impianto di selezione ubicati presso il comune di Moraro) di Isontina Ambiente S.r.l.

Inoltre, nell'ambito dell'espletamento del servizio affidato, è previsto che l'appaltatore acceda a siti aziendali (Centri Di Raccolta, Isole CONAI, aree di deposito, ecc.) per il prelievo e movimentazione di cassoni scarrabili o trasporti determinate tipologie di rifiuti presso impianti di trattamento / smaltimento esterni convenzionati (es. termovalorizzatore di Trieste).

5.1. DURATA DELL'AFFIDAMENTO

L'appalto avrà una durata di anni 3 (tre), eventualmente rinnovabile per ulteriori anni 3 (tre), con decorrenza dalla data di formalizzazione dell'incarico mediante la sottoscrizione del Contratto.

5.2. COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Il servizio di raccolta ed asporto dei rifiuti (RSU) sul territorio della provincia di Gorizia verrà realizzato dalla ditta appaltatrice secondo le indicazioni, modalità e programmazioni definite da Isontina Ambiente.

Si stabilisce che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti (Committente e Ditta Appaltatrice) di interrompere immediatamente i lavori.


Si stabilisce inoltre che il personale Preposto del Committente e il Preposto della Ditta Appaltatrice potranno interrompere i lavori affidati in appalto, qualora ritenessero che gli stessi, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicuri nel proseguo delle attività.

Nell'ambito dello svolgimento dell'attività in regime di appalto, il personale impiegato dalla Ditta Appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia e contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro nonché data di assunzione e indicazioni del Committente.

6. LUOGHI DI LAVORO

Le aree in cui il personale può trovarsi a lavorare sono svariate e di diverse tipologie poiché i servizi ambientali affidati possono essere svolti sia in zone pubbliche (strade, vie cittadine, piazze, ecc.) che all'interno di superfici private (androni, ospedali, centri commerciali, caserme, ecc.).

I servizi ambientali di competenza, sviluppati sul territorio della provincia di Gorizia, vengono svolti regolarmente, anche con pioggia o condizioni climatiche sfavorevoli, salvo casi meteorologici esasperati.

	Allegato "F"	Pag. 8 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

6.1. IMPIANTO DI SELEZIONE DI MORARO

L'impianto di selezione dei rifiuti di Moraro – Località Gesimis 3 – è collocato tra l'impianto di compostaggio e l'adiacente Centro Di Raccolta (CDR) di Isontina Ambiente.

L'accesso al sito avviene tramite passaggio dedicato ed autonomo (alla sinistra dell'ingresso del centro di raccolta) dalla strada provinciale Gradisca – Moraro.

L'accesso è consentito, come evidenziato dalla segnaletica, soltanto al personale autorizzato, previa apertura del cancello scorrevole automatico e delle sbarre poste in prossimità dell'ingresso.

L'ufficio Accettazione Mezzi, al quale si dovrà fare riferimento a seguito dell'accesso, è ubicato di fronte alla via di accesso ed è facilmente individuabile tramite la cartellonistica e la segnaletica orizzontale, dagli autisti che accedono all'area.

L'impianto tratta specifici rifiuti (carta, cartone, plastica e lattine) provenienti dalla raccolta differenziata prima di avviarli, privi di materiale estraneo, agli impianti autorizzati per i trattamenti di recupero e riciclaggio.

Le operazioni di selezione e "pulizia" dei rifiuti risultano fondamentali, poiché uno dei maggiori problemi legati alla raccolta differenziata è proprio quello relativo alla presenza di materiale "estraneo" all'interno delle diverse tipologie di rifiuto (es. nylon nella carta).

Il funzionamento dell'impianto è relativamente semplice e si può suddividere in fasi:


- arrivo e pesatura dei mezzi contenenti i rifiuti raccolti durante il servizio;
- scarico dei rifiuti nelle aree prestabilite e successivo convogliamento degli stessi sui nastri trasportatori;
- trasferimento dei rifiuti all'interno di un vaglio per l'eliminazione dei rifiuti estranei di piccole dimensioni e metallici (deferizzatore);
- carico dei rifiuti, a seguito di vagliatura, su un ulteriore nastro trasportatore che conduce i rifiuti all'interno di cabine, dove gli operatori selezionano manualmente i materiali;
- convogliamento dei rifiuti nei relativi contenitori. Una volta riempiti i contenitori, le suddette tipologie di rifiuto verranno caricate nel nastro trasportatore finale per la successiva compattazione, mediante pressa, e imballati;
- deposito nelle aree prestabilite dei rifiuti imballati e successivo trasferimento presso i siti autorizzati.

I rifiuti prodotti durante le varie fasi di selezione (es. rifiuti metallici che vengono "attirati" dal deferizzatore) vengono raccolti in apposite aree per poi essere trasferiti presso gli impianti di recupero, inceneritori o in discariche.

Attualmente Isontina Ambiente si occupa del coordinamento tecnico e della gestione della parte amministrativa dell'impianto, mentre le operazioni di trattamento e recupero dei rifiuti riciclabili vengono gestite in appalto mediante il ricorso a ditta esterna specializzata.

6.2. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI MORARO

L'impianto di compostaggio, realizzato nel comune di Moraro, è stato progettato per trattare rifiuti organici selezionati (frazione organica delle utenze domestiche, scarti dei mercati ortofrutticoli, potature) per trasformarli in compost di qualità. Il compost è un ammendante del terreno, ossia un prodotto che ne migliora le caratteristiche organiche, la struttura ed il contenuto di nutrienti. Il compost è di qualità quando rispetta determinati parametri di legge che consentono il suo utilizzo in agricoltura.

	Allegato "F"	Pag. 9 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

Funzionamento dell'impianto.

Il ciclo di produzione del compost è essenzialmente costituito da tre differenti fasi:

- A.** una prima fase di miscelazione dei rifiuti in ingresso (ramaglie triturate e rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata);
- B.** una fase centrale, cuore del trattamento, di fermentazione della miscela mediante allestimento di cumuli di materiale aerati e rivoltati (durata complessiva di almeno 25 giorni);
- C.** una fase finale di maturazione e raffinazione meccanica del compost. La durata complessiva del processo deve svolgersi in non meno di 65 giorni.

FASE A del ciclo di produzione del compost.


Gli automezzi, dopo aver effettuato le operazioni di pesatura, trasportano e scaricano la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU), ovvero i rifiuti umidi domestici provenienti dalla raccolta differenziata, nelle aree di ricezione all'interno del capannone; da qui i materiali vengono prelevati tramite pala meccanica per poi essere inseriti all'interno di un miscelatore a coclea e il prodotto amalgamato, successivamente, viene fatto confluire, a mezzo di nastri trasportatori, all'interno delle corsie dedicate alla fermentazione accelerata.

La zona di ricezione / scarico rifiuti è costruita in modo da evitare dispersioni odorigene o di particelle solide verso l'esterno (ad es. da trasporto eolico) mediante doppi portoni a saracinesca che tengono sempre isolato l'ambiente interno da quello esterno; le saracinesche elettriche sono comandate a distanza e vengono aperte solo per consentire il transito dei mezzi mentre l'atmosfera è tenuta in depressione rispetto a quella esterna, da un impianto di aspirazione. L'aria estratta dall'intero capannone, prima dello scarico in atmosfera, viene trattata in un impianto di abbattimento degli odori (biofiltro). Analogo sistema è attivo nei locali in cui avviene la maturazione e raffinazione del compost (ulteriore biofiltro in funzione nella parte nord-ovest dell'impianto).

Le vasche di ricezione e l'area di miscelazione sono visibili direttamente dalla sala controllo; ambiente separato e sopraelevato. La sala controllo è un locale ad uso ufficio dal quale possono essere monitorati (anche a mezzo di telecamere dislocate nell'impianto) e comandati, tutti i principali presidi e macchine del ciclo produttivo, comprese le saracinesche e i portoni di accesso.

FASE B del ciclo di produzione del compost.

Il processo produttivo si basa sulla fermentazione aerobica, ovvero una biodegradazione condotta in presenza d'aria che consente di igienizzare (eliminare i germi patogeni) e stabilizzare (arrestare quasi completamente il processo di decomposizione) la sostanza organica trattata; la fermentazione viene avviata ed accelerata in apposito locale costituito da un ambiente chiuso di circa mt. 30 x 50 x 9 h., suddiviso in 7 corsie, separate ciascuna da una parete in c.a. alta circa mt. 2. Il materiale viene depositato nelle corsie tramite un nastro trasportatore semovente, operante a circa mt. 6,0 di quota, che a sua volta è alimentato da altri nastri installati negli ambienti adiacenti. E' ivi presente anche una macchina mobile su rotaie la quale rivolta automaticamente il materiale depositato lungo le corsie e, al termine del processo, lo convoglia verso il punto di uscita dal locale di fermentazione; il controllo della macchina è, di norma, gestito dalla sala controllo. Il ciclo della fermentazione è ottimizzato mediante insufflazione di aria sotto i cumuli di materiale, da parte di elettroventilatori presenti all'interno dell'ambiente. Il percolato che si forma in questa fase, attraverso apposite aperture presenti sul pavimento delle corsie, confluisce nelle canalette di recupero. Gli scoli, tramite condotte interrato, convogliano il percolato all'interno di una vasca di raccolta anch'essa interrata, che si trova all'esterno del capannone (zona box), dalla quale periodicamente viene prelevato il fluido ed inviato a smaltimento presso impianti autorizzati.

	Allegato "F"	Pag. 10 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

Durante la normale attività, nel locale di fermentazione non vi è presenza di personale (il ciclo è automatizzato), in quanto l'atmosfera è particolarmente sfavorevole per l'alta temperatura (35°C circa), l'elevata umidità e le sgradevoli emissioni odorigene di gas e vapori. E' previsto l'accesso di personale, per manutenzioni ispezioni od altro, solo a macchine ferme e dopo aver proceduto ad aerare preventivamente il locale. In caso di necessità, il personale ha a disposizione specifici DPI per la protezione delle vie respiratorie (autorespiratori, elettroventilatori con filtri, maschere, ecc.).

FASE C del ciclo di produzione del compost.

Al termine della fase di fermentazione all'interno delle singole corsie, il materiale viene prelevato tramite una pala gommata all'interno della fossa di scarico. L'accesso alla fossa della pala gommata avviene mediante una rampa ricavata nel pavimento dell'aia di maturazione. Il materiale fermentato, da qui, viene trasferito al locale attiguo dedicato alla maturazione.


Terminata la permanenza nella zona di maturazione, il materiale viene trasferito alla sezione di raffinazione/vagliatura. Mediante nastri trasportatori / dosatori e un vaglio rotante separatore, il materiale in trattamento viene "setacciato" e affinato dalle impurità. Il sottovaglio costituisce la parte raffinata del compost, mentre il sovravaglio è costituito da scarti di maggiore dimensione che ritornano in testa all'impianto o avviati a smaltimento.

6.3. CENTRI DI RACCOLTA

La gestione dei centri di raccolta comunali o intercomunali è disciplinata dal D.M. 08/04/2008 e in tali siti, costituiti da aree presidiate ed opportunamente attrezzate, si svolge l'attività di raccolta (mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento), dei rifiuti urbani e assimilati. I rifiuti vengono conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti autorizzati in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche". I Centri di Raccolta gestiti da ISONTINA AMBIENTE, all'interno dei quali può accedere il personale dell'appaltatore, sono ubicati presso:

Monfalcone

Il Centro di Raccolta di Monfalcone è situato in zona Lisert - via Consiglio d'Europa. Tale sito, ex deposito di una ditta privata, è stato aperto al pubblico come CDR nel gennaio del 2010. L'area è concessa in locazione ad ISONTINA AMBIENTE per il tempo transitorio necessario all'adeguamento del centro di via Nuova Bagni di Monfalcone. All'interno del centro di raccolta, presidiato da personale di ISONTINA AMBIENTE, è presente un capannone dell'altezza di circa 10 metri, semiaperto, nel quale sono collocati i contenitori metallici adibiti alla raccolta differenziata di materiale ferroso, legno, ingombranti, pneumatici, apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), ramaglie, inerti, vetro, plastica e carta. Nella zona posteriore dell'edificio, sotto ad una tettoia di circa 10 m², trovano posto alcuni contenitori per il deposito di pile esauste, accumulatori al piombo, olio vegetale e minerale, tubi fluorescenti, ecc. In ottemperanza alla normativa vigente in materia di conduzione dei Centri di Raccolta, i rifiuti pericolosi e biodegradabili sono conservati al riparo dalle intemperie. All'interno del sito sono indicate le aree di parcheggio delle autovetture dei cittadini che accedono al centro per il conferimento dei rifiuti. Come previsto dalla segnaletica di sicurezza affissa in prossimità del box ubicato all'ingresso e nei luoghi ben visibili dell'area, l'utenza, prima di accedere e conferire rifiuti nel centro, deve ricevere specifica autorizzazione da parte del personale preposto e deve depositare i materiali secondo le modalità e indicazioni fornite dallo stesso.

	Allegato "F"	Pag. 11 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

Moraro

Presso l'area prospiciente all'impianto di selezione rifiuti di Moraro si trova una superficie recintata nella quale sono dislocati i cassoni scarrabili per la raccolta distinta dei vari rifiuti. L'accesso al CDR avviene dalla strada principale di via Gradisca, attraverso un ponticello di collegamento che passa al di sopra di un piccolo corso idrico (Agro cormonese-gradiscano). All'interno del Centro di Raccolta è collocata una cabina elettrica di distribuzione e trasformazione alla quale giungono i conduttori aerei in Media Tensione (20.000 V). I cavi elettrici aerei si trovano ad una distanza dal suolo di circa 12 metri. Anche se tale altezza non pregiudica la normale circolazione dei mezzi pesanti (anche quelli provvisti di grappi o gru), è necessario evidenziare la presenza di tale fattore di pericolo ad eventuali ditte che operano in appalto o imprese che utilizzano attrezzature mobili in prossimità dell'area in oggetto.

Ronchi dei Legionari

Il Centro di raccolta è collocato in via del Lavoro Artigiano, presso l'area artigianale di Ronchi dei Legionari. L'area risulta di proprietà del Comune e la gestione è stata affidata ad ISONTINA AMBIENTE. Trattasi di area recintata ove sono collocati alcuni contenitori scarrabili; lo scarico all'interno dei cassoni viene effettuato, dai cittadini, da rampe sopraelevate in cemento da cui si accede esclusivamente a piedi. All'interno del sito il personale aziendale (solitamente 2 addetti) si occupa della normale conduzione del CDR che prevede: accettazione utenza, indicazione delle modalità e zone di scarico, pulizia delle aree, predisposizione ritiri dei cassoni pieni e supervisione delle attività relative alla collocazione di quelli vuoti. Gli operatori presenti hanno a disposizione un manufatto in muratura contenente un locale uso ufficio ed un servizio igienico.

Turriaco/San Canzian d'Isonzo

Il centro di raccolta è ubicato presso il comune di Turriaco in via Verdi. L'area ospita alcuni contenitori scarrabili per il conferimento ed un box prefabbricato ad uso ufficio accettazione per gli operatori.

La gestione è in capo ad Isontina Ambiente solo per le attività pertinenti al comune di San Canzian d'Isonzo mentre, per quelle di Turriaco, la gestione è condotta da parte del personale dipendente del comune di competenza.

Gorizia – via Gregorcic 50


A seguito di un recente frazionamento dell'intera area in cui è attualmente presente l'ex inceneritore, il comune di Gorizia ha provveduto a riqualificare il sito e a realizzare un nuovo Centro di Raccolta. L'area risulta in gran parte asfaltata, ad esclusione delle aiuole poste a lato della strada di accesso e a confine con la recinzione.

Oltre alle zone di scarico collocate in prossimità della rampa, è presente una struttura metallica con tettoia al di sotto della quale sono ubicati i cassoni scarrabili destinati a raccogliere i rifiuti che devono essere, per norma, protetti dalla intemperie. Il personale ha a disposizione un box ad uso ufficio / accettazione e un servizio igienico.

L'accesso al sito avviene dalla strada principale di Via Gregorcic, attraverso un nuovo percorso asfaltato che conduce al varco di accesso al CDR, dotato di cancello metallico a scorrimento manuale.

Fogliano Redipuglia

Nella zona retrostante all'area delle ex caserme di Fogliano, è stato collocato il centro di raccolta comunale. Trattasi di un'area di modeste dimensioni (200 m² circa), recintata e coperta da una tettoia in lamiera grecata. In prossimità del cancello di ingresso è ubicato un box ad uso ufficio / accettazione, nel quale il personale può trovare riparo in caso di condizioni atmosferiche sfavorevoli. Il sito è dotato di fornitura di energia elettrica ed illuminazione pubblica.

	Allegato "F"	Pag. 12 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

S. Pier d'Isonzo – via degli Artigiani

Il centro di raccolta di San Pier d'Isonzo è gestito e presidiato da personale del comune stesso. ISONTINA AMBIENTE, tramite maestranze proprie o terzi, provvede solo alla movimentazione, carico e scarico di contenitori dei rifiuti.

Romans d'Isonzo

Il centro di raccolta di Romans d'Isonzo si trova in via Pedret (zona artigianale) ed è a servizio dei cittadini residenti nei comuni di Romans d'Isonzo, Sagrado, Medea e Villesse. La gestione del centro è stata affidata dai Comuni ad Isontina Ambiente, che lo presidia con personale proprio e provvede (tramite risorse interne ed esterne) alla movimentazione e al carico/scarico dei contenitori dei rifiuti.

L'accesso al centro di raccolta avviene tramite cancello scorrevole ad anta unica e la viabilità interna, a senso unico obbligatorio, è regolata da segnaletica orizzontale e verticale. La pavimentazione è stata interamente asfaltata, tranne che in una zona a sud attualmente inutilizzata.

All'interno del centro di raccolta è presente un'antenna per la telefonia mobile, in gestione ad una società terza (operatore telefonico). L'area di rispetto dalla stessa è opportunamente confinata tramite recinzione metallica e l'accesso, regolato con un cancello chiuso a chiave, è consentito solo al personale della ditta che ha in gestione l'impianto.

Grado

Il centro di raccolta di Grado è ubicato nella località Isola le Cove, in prossimità dell'area in cui è presente il cimitero comunale.

Trattasi di un'area attrezzata e recentemente realizzata conformemente ai requisiti indicati dal DM 08/04/2008, in cui operano dipendenti del Comune di Grado.

6.4. ISOLE CONAI

Per "Isola Ecologica" si intende una struttura di raccolta recintata, presidiata e aperta ai cittadini in determinati giorni e orari, realizzata in conformità ai requisiti minimi indicati nelle Linee Guida emanate dalla Provincia di Gorizia, la cui funzione consiste nel ricevere e raccogliere temporaneamente, in maniera differenziata, specifiche tipologie di rifiuti. Allo stato attuale sono presenti ed aperte al pubblico tre isole ecologiche CONAI sul territorio di Gorizia:

- Lucinico, via del Camposanto;
- Piedimonte, via delle Grappate (zona Palasport);
- Straccis, via della Colonia.

Le isole ecologiche sono siti aperti alle utenze (cittadini) che conferiscono rifiuti assimilabili agli urbani classificati da CER non pericolosi.


Presso le isole ecologiche è possibile conferire vari tipi di rifiuti (imballaggi), quali carta, plastica, vetro, lattine di alluminio.

I rifiuti vengono inizialmente pesati dall'operatore all'ingresso del sito (registrati i dati di scarico relativi all'utenza nel sistema informatico) e successivamente vengono inseriti negli appositi contenitori scarrabili (cassoni metallici trasferibili su camion) per la raccolta differenziata.

Le isole ecologiche sono presidiate (generalmente dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 20:00 e al sabato dalle 08:00 alle 20:00) da personale di ISONTINA AMBIENTE o di ditte esterne appaltatrici.

In ogni singola isola CONAI, il personale ha a disposizione un locale (ad uso ufficio) di piccole dimensioni e i servizi igienici.

L'accesso alle isole ecologiche, da parte dei cittadini del comune di competenza, avviene esclusivamente a piedi. Gli automezzi rimangono parcheggiati nelle aree esterne adiacenti.

	Allegato "F"	Pag. 13 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

6.5. AREA DI VIA BAGNI - MONFALCONE

Il luogo di lavoro in oggetto, di pertinenza di ISONTINA AMBIENTE S.r.l., non risulta costantemente presidiato. Viene utilizzato occasionalmente dai dipendenti operativi per le attività temporanee di trasferimento di rifiuti e il prelievo e deposito di contenitori e cassoni scarrabili.

L'area, all'interno della quale è ancora presente la struttura dell'ex inceneritore di Monfalcone, è recintata con rete metallica lungo il perimetro. L'accesso avviene tramite l'apertura del cancello metallico manuale a doppia anta collocato nella zona fronte strada della via principale di scorrimento.

La struttura e i locali attualmente presenti non sono utilizzati. Tutti gli accessi all'area ex forno sono chiusi a chiave.

L'accesso all'intera area è consentito soltanto al personale della società. Non è previsto l'accesso di pubblico o ditte esterne, se non previa autorizzazione da parte di ISONTINA AMBIENTE.

All'interno dell'area possono accedere gli operatori del settore raccolte / ditte autorizzate per il deposito e prelievo di contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti. La movimentazione delle campane per il vetro avviene tramite sollevamento con gru installata su camion. La movimentazione dei cassoni metallici avviene tramite camion dotati di specifici dispositivi idraulici in grado di trainare o spingere i contenitori scarrabili.

6.6. UNITÀ OPERATIVA DI RONCHI DEI LEGIONARI – VIA TAMBARIN

L'unità operativa di Ronchi dei Legionari - via Tambarin, è costituita da una costruzione prefabbricata in pannelli di cemento armato, realizzata nei primi anni novanta, inserita nell'area artigianale del Comune. Il lotto, utilizzato in locazione da ISONTINA AMBIENTE, è dotato di recinzione perimetrale e di un doppio cancello scorrevole motorizzato.

Lo stabile in uso è composto da una porzione a due piani in cui sono presenti locali ad uso ufficio e da quella principale, congiunta alla precedente, adibita a magazzino, ove sono collocati gli spogliatoi per il personale operativo e nella quale vengono depositati materiali e attrezzature. L'accesso al magazzino avviene tramite due portoni scorrevoli che, nelle ore di lavoro, rimangono aperti per il tempo necessario alla movimentazione e fuoriuscita del personale con le relative attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dei servizi sul territorio. Su un portone scorrevole è ricavata una porta per i pedoni, con le caratteristiche di "uscita di emergenza" e munita di maniglione antipanico con apertura a spinta.

Il magazzino ha una superficie di circa 500 m² e sulla sommità della copertura, a circa 7 metri dal suolo, sono presenti alcuni lucernai apribili automaticamente da terra.

All'interno dei vari uffici opera personale amministrativo e tecnico.

7. RISCHI SPECIFICI

Si riportano di seguito, in forma tabellare, i principali e possibili rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti presso le aree / impianti oggetto dell'appalto, fornendo per ogni singolo rischio individuato indicazioni in merito alle misure minime di prevenzione e protezione da adottare.

In ogni caso si ricorda che il personale operativo che accede presso gli impianti e luoghi di lavoro deve sempre rispettare le indicazioni fornite dalla segnaletica verticale e orizzontale e osservare le disposizioni comportamentali fornite.

PERICOLO	LUOGO IN CUI È PRESENTE	RISCHIO / DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Microclima	Uffici, depositi e aree esterne	Rischio di danni causati da sbalzi termici eccessivi (es. raffreddamenti, svenimenti, ecc.) o condizioni climatiche sfavorevoli	Utilizzare abbigliamento idoneo alla stagione, alle condizioni climatiche presenti nell'ambiente in cui si staziona e al tipo di lavoro da svolgere. Evitare, per quanto possibile, ricorrenti sbalzi / escursioni termiche.
Pavimentazione pericolosa (es. scivolosa, sconnessa, ghiacciata, ecc.)	Aree pavimentate in generale, piazzali, zone di scarico rifiuti	Scivolamenti, cadute, inciampi, urti, contusioni, ecc.	Verificare preliminarmente l'ambiente di lavoro e le aree a cui si accede. Procedere sempre prestando la massima attenzione. Eliminare in modo tempestivo eventuali fonti di pericolo o materiali abbandonati al suolo. Indossare idonei DPI (scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo e lamina antiperforazione). Occludere aperture provvisorie (es. pozzetti) a lavoro ultimato o quando ci si allontana temporaneamente.
Superfici pericolose (es. taglienti, abrasive, sporgenti, ecc.)	Impianti, aree di deposito di rifiuti, prossimità macchine e attrezzature	Tagli, ferite, abrasioni, lacerazioni, cesoiamenti, urti contro parti fisse o sporgenti, ecc.	Utilizzare abbigliamento idoneo al tipo di lavoro. Indossare idonei DPI (guanti, elmetto, vestiario adeguato). Prestare sempre la massima attenzione durante la realizzazione di lavori in prossimità di parti sporgenti.
Superfici non transitabili / calpestabili	Depositi rifiuti in genere, aree inibite tramite segnaletica o barriere	Contusioni, distorsioni, cadute, investimento di materiali disposti in modo non idoneo, urti, colpi, tagli, ecc.	Indossare idonei DPI (elmetto, scarpe antinfortunistiche, vestiario). Verificare preliminarmente le condizioni operative degli ambienti. Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro. Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. È vietato sporgersi oltre alle delimitazioni previste, in particolare dai parapetti/ringhiere/barriera.
Dislivelli pericolosi (es. aperture nel suolo, vasche, ecc.)	Locali dedicati al conferimento e trattamento rifiuti, aree esterne lungo le vie di circolazione	Cadute da dislivelli, distorsioni, slogature, urti, colpi, contusioni, ecc. Ribaltamento del mezzo operativo durante lo scarico	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI in dotazione. Verificare preliminarmente le condizioni operative degli ambienti. Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro. Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. È vietato sporgersi da eventuali aperture o zone di lavoro pericolose. Rispetto della segnaletica di sicurezza. Rispetto delle indicazioni fornite dal personale preposto della committenza.
Cadute di oggetti / materiali dall'alto	Zona rompisacco, zone di scarico di materiali e rifiuti, in prossimità di nastri trasportatori o tramogge di carico	Urti e/o ferite alla testa, proiezioni di parti, liquidi, contusioni, schiacciamenti e investimenti di materiale dall'alto, ecc.	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI (elmetto, vestiario). Non sostare e non transitare al di sotto delle aree di lavoro con pericolo di caduta oggetti dall'alto (distanze di sicurezza). Operare al di fuori del raggio di azione delle attrezzature di sollevamento di materiali. Utilizzo delle macchine conformemente alle istruzioni fornite dal costruttore e dal proprio preposto. Da garantire il buono stato di conservazione di tutti gli eventuali mezzi/apparecchiature di proprietà introdotti, previo accordo con la committenza.


PERICOLO	LUOGO IN CUI È PRESENTE	RISCHIO / DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Presenza di mezzi di sollevamento / carrelli elevatori	Impianti di trattamento rifiuti e Centri di Raccolta	Investimento, schiacciamento, cadute di oggetti dall'alto, ecc.	Fornire al proprio personale adeguata formazione. Indossare idonei DPI (scarpe, vestiario alta visibilità). Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro. Mantenere adeguata distanza di sicurezza dai mezzi in transito e in prossimità dei veicoli, in particolare durante le manovre. Non sostare in prossimità dei mezzi in movimento e in particolare evitare di passare e/o sostare dietro a mezzi in retromarcia e/o in manovra. Segnalare la propria presenza in vista di altro personale alla guida.
Presenza di mezzi operativi (in transito, in movimento, ecc.) / spazi ristretti	Tutte le aree di transito, coperte e scoperte, negli impianti, unità e CDR	Investimento, schiacciamento e danni a persone e cose durante le manovre dei mezzi	Entrare e uscire adagio con i mezzi dalle aree di lavoro (max 10 km/h). Indossare idonei DPI (scarpe, vestiario alta visibilità). Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro. Mantenere adeguata distanza di sicurezza dai mezzi in transito e in prossimità dei veicoli, in particolare durante le manovre. Non sostare nei pressi dei mezzi in movimento e in particolare evitare di passare e/o sostare dietro a mezzi in retromarcia o in manovra. Segnalare la propria presenza in vista di altro personale alla guida. Dotazione di dispositivi acustici di retromarcia sui mezzi operativi in uso.
Guida di mezzi e automezzi speciali	Tutte le aree di transito, coperte e scoperte, negli impianti, unità e CDR	Incidenti, investimenti, schiacciamento e danni a persone e cose durante le manovre dei mezzi, incendio mezzo	Entrare e uscire adagio con i mezzi dalle aree di lavoro (max 10 km/h). Indossare idonei DPI (scarpe, vestiario alta visibilità). Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno dei luoghi di lavoro. Mantenere adeguata distanza di sicurezza dagli altri eventuali mezzi in transito, in particolare durante le manovre. È consigliata l'assistenza da parte di personale a terra nelle operazioni e/o manovre particolari. Durante la guida è obbligatorio il rispetto del codice della strada ed è vietata l'assunzione di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti. È vietato utilizzare apparecchi telefonici durante la conduzione dei mezzi. Da garantire il buono stato di conservazione di tutti gli eventuali mezzi di proprietà introdotti, previo accordo con Isontina Ambiente.
Cavi / linee elettriche aeree, strutture fisse metalliche	Tubazioni dei biofiltri con relativi sostegni. Linee aeree MT in prossimità dell'ingresso c/o CDR Moraro, linee aeree e strutture presenti nei CDR e impianti	Elettrocuzioni, urti e danni provocati da contatti accidentali con parti / strutture fisse	Fornire al proprio personale adeguata formazione in materia di sicurezza. Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno delle aree di lavoro. Dovrà essere sempre garantita una distanza di sicurezza da linee elettriche in tensione. Segnaletica di sicurezza specifica. Vietato transitare con attrezzature di bordo telescopiche dei mezzi in posizione di apertura.

PERICOLO	LUOGO IN CUI È PRESENTE	RISCHIO / DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Macchine / attrezzature in movimento	Impianti, aree di lavoro interne ed esterne	Trascinamento, impigliamenti, schiacciamento, cesoiamento, tagli, contusioni, ferite, lacerazioni, ecc.	Fornire al proprio personale adeguata formazione in materia di sicurezza. Prestare sempre la massima attenzione in prossimità di macchine/attrezzature con organi in movimento. Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. Indossare idonei DPI (vestiario alta visibilità, guanti, scarpe antinfortunistiche). È vietato l'avvicinamento a macchine /attrezzature con organi in movimento, in particolare a nastri trasportatori / rulli, ecc. Utilizzare abbigliamento idoneo al tipo di lavoro svolto e all'ambiente di lavoro in cui si opera: è vietato l'utilizzo di sciarpe, cravatte, abiti svolazzanti, braccialetti ed è necessario raccogliere i capelli lunghi. È vietato salire su macchine e parti in movimento.
Rumore	Impianti tecnologici, prossimità di macchine	Ipoacusia, disturbi extra uditivi	Fornire al proprio personale adeguata formazione sul rischio rumore e contromisure. Indossare idonei DPI (cuffie, inserti auricolari, archetti per la protezione dell'udito) in caso di esposizione / stazionamento presso luoghi rumorosi . Sorveglianza sanitaria a cura del medico competente aziendale.
Campi elettromagnetici	Zona separatore correnti indotte, magnete c/o impianto di selezione	Problematiche legate all'esposizione a campi elettromagnetici (danni cellulari a lungo termine o effetti acuti nel breve termine)	Mantenere adeguata distanza di sicurezza e non sostare per lunghi periodi nei pressi delle sorgenti di campo elettromagnetico. È vietato alle persone con pacemaker o con protesi metalliche avvicinarsi alle attrezzature che generano un campo elettromagnetico in funzione. Rispetto delle prescrizioni fornite dalla segnaletica di sicurezza.
Agenti biologici	Impianti per il trattamento / ricevimento dei rifiuti, aree di deposito rifiuti	Malattie infettive, virus, infezioni, allergie	Accedere solo alle aree per le quali si è stati precedentemente autorizzati. Fornire al proprio personale adeguata formazione sul rischio biologico e contromisure. Indossare idonei DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche, maschere). È vietato rovistare fra i rifiuti presenti nelle aree di lavoro. Adozione delle primarie misure di igiene personale. È vietato fumare o mangiare negli ambienti di lavoro e con le mani sporche (pulire le mani con sapone e acqua tiepida). Segnaletica di sicurezza esposta nei luoghi di lavoro. Profilassi del personale in accordo alle prescrizioni del medico competente.
Pericolo di incendio	Impianti, unità e CDR	Incendio, ustioni, esplosioni, intossicazioni	È vietato fumare e usare fiamme libere all'interno delle aree di lavorazione e deposito materiali. È vietato spegnere incendi con acqua su impianti elettrici in tensione. Fornire al proprio personale adeguata formazione sulla gestione delle emergenze e lotta antincendio. Attenersi alle istruzioni impartite dal Responsabile delle Emergenze presente il loco. Dotazione di presidi antincendio all'interno dei mezzi operativi.

PERICOLO	LUOGO IN CUI È PRESENTE	RISCHIO / DANNO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Presenza di materiali combustibili	Depositi di materiali o rifiuti, zone di rifornimento gasolio, aree di stoccaggio prodotti finiti	Incendi di materiali combustibili, ustioni / intossicazione da inalazione fumi	È vietato fumare e usare fiamme libere all'interno delle aree di lavorazione e deposito materiali. È vietato spegnere incendi con acqua su impianti elettrici in tensione. Fornire al proprio personale adeguata formazione sulla gestione delle emergenze e lotta antincendio. Attenersi alle istruzioni impartite dal Responsabile delle Emergenze in loco.
Interferenze con ditte appaltatrici	Impianti / aree di cui Isontina Ambiente dispone di titolarità giuridica	Rischi di infortuni a causa di carenze nella gestione degli appalti (rischi specifici trattati a seconda della tipologia del contratto)	Fornire al proprio personale adeguata informazione e formazione, in particolare sui contenuti del DUVRI. Rispetto delle misure di coordinamento e cooperazione definite con Isontina Ambiente.
Presenza di insetti / animali / serpenti	Impianti, aree esterne, in prossimità di cumuli di rifiuti	Punture, morsi, infezioni, shock anafilattici	Prestare sempre la massima attenzione durante gli spostamenti all'interno dell'impianto e in prossimità di aperture che possano ospitare nidi di insetti ed animali. Indossare idonei DPI (guanti, scarpe antinfortunistiche). Utilizzare abbigliamento adeguato all'ambiente in cui si staziona e al tipo di lavoro svolto (maglie con maniche lunghe, calzoncini lunghi).

NOTA.

I rischi di cui sopra non comprendono i rischi specifici propri dell'attività dell'Appaltatore, la cui gestione e tutela rimane a proprio carico.

	Allegato "F"	Pag. 18 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

7.1. MISURE DI EMERGENZA ADOTTATE DAL COMMITTENTE

I dipendenti della Ditta Appaltatrice dovranno essere formati e in grado di gestire eventuali situazioni di emergenza (formazione specifica degli addetti ai sensi del D.Lgs 81/08 e DM 10/03/98).

il personale della ditta appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti istruzioni:

- è vietato effettuare interventi diretti sugli impianti, sui macchinari e sulle persone (salvo nel caso si presenti una situazione di pericolo grave e immediato);
- è vietato utilizzare attrezzature antincendio e di pronto soccorso o effettuare interventi o manovre su impianti senza aver ricevuto adeguate e specifiche istruzioni;
- non eseguire di propria iniziativa manovre e/o operazioni che non siano di propria competenza e che possano quindi compromettere la propria e altrui sicurezza;
- nel caso in cui si riscontrassero situazioni anomale o di pericolo informare tempestivamente il personale referente di Isontina Ambiente.

Evacuazione in caso di Incendio.

In caso di incendio all'interno di un impianto o Centro di Raccolta, il personale dell'Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti istruzioni:

- mantenere la calma e raggiungere un luogo sicuro senza creare confusione o intralci;
- informare della presenza del focolaio il personale della committenza, il quale, utilizzando i presidi antincendio in dotazione cercherà di estinguere il principio di incendio;
- se il focolaio non è controllabile, avvisare subito i Vigili del Fuoco al numero telefonico 115;

Nei casi di emergenza gli operatori dovranno attenersi alle disposizioni impartite dai referenti / preposti di Isontina Ambiente.


In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono i seguenti:



7.2. RISCHI SPECIFICI DELLA DITTA APPALTATRICE

All'interno del Piano di Sicurezza redatto dalla Ditta Appaltatrice sono descritti i rischi specifici e le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per ridurli o eliminarli. Nella tabella sottostante vengono riportati i principali rischi derivanti dall'attività svolta dalla Ditta Appaltatrice, che possono incidere sull'attività del Committente e coinvolgerne il personale / terzi.


RISCHI INCIDENTI SUL COMMITTENTE	MISURE DI SICUREZZA COORDINATE
<p align="center">CIRCOLAZIONE DI MEZZI ALL'INTERNO DELLE AREE DI LAVORO</p>	<p>I MEZZI D'OPERA INTRODOTTI DALLA DITTA APPALTATRICE DOVRANNO TRANSITARE A VELOCITÀ LIMITATA (MAX 10 KM/H) SECONDO LE INDICAZIONI RIPORTATE DALLA SEGNALETICA VERTICALE E ORIZZONTALE PRESENTE PRESSO LE AREE DI LAVORO. I MEZZI DOVRANNO ESSERE CONDOTTI E UTILIZZATI IN MODO SICURO, SENZA PREGIUDICARE LA NORMALE CIRCOLAZIONE E IN OTTEMPERANZA ALLE INDICAZIONI FORNITE DAL PERSONALE REFERENTE DI ISONTINA AMBIENTE. DEVONO ESSERE RISPETTATE LE DISPOSIZIONI DI SICUREZZA PER L'ACCESSO AGLI IMPIANTI TRASMESSE UNITAMENTE AL DUVRI.</p> <p>TUTTO IL PERSONALE DELL'APPALTATORE DEVE UTILIZZARE, ALL'INTERNO DEGLI IMPIANTI E IN TUTTI I CASI IN CUI È ESPOSTO A TRAFFICO VEICOLARE, INDUMENTI AD ALTA VISIBILITÀ.</p>
<p align="center">MOVIMENTAZIONE MATERIALI / CASSONI / CONTENITORI</p>	<p>LA MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI AVVERRÀ TRAMITE ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA DITTA APPALTATRICE. DURANTE IL SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE IL PERSONALE DOVRÀ UTILIZZARE SPECIFICI DPI. IL PERSONALE DOVRÀ RISULTARE ADEGUATAMENTE FORMATO E ADDESTRATO (ABILITAZIONE ALL'USO DI ATTREZZATURE SECONDO L'A.S.R. 22/02/2012).</p> <p>DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DI CASSONI O MANUFATTI, NESSUNA PERSONA DEVE TROVARSI NEL RAGGIO D'AZIONE DEL MEZZO O TRANSITARE IN PROSSIMITÀ DELLE AREE DI LAVORO. È VIETATO L'ACCESSO E L'AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE DEI CASSONI NEI CENTRI DI RACCOLTA DURANTE GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO.</p>
<p align="center">POLVERI</p>	<p>DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCARICO DI MATERIALI POLVERULENTI IL PERSONALE DEVE UTILIZZARE ADEGUATI DPI PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE. DOVRÀ ESSERE ALLONTANATO TUTTO IL PERSONALE NON INTERESSATO DAI LAVORI (DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO DI COMPETENZA)</p>
<p align="center">RUMORE</p>	<p>DURANTE LE ATTIVITÀ OPERATIVE RUMOROSE IL PERSONALE DEVE UTILIZZARE ADEGUATI DPI PER LA PROTEZIONE DELL'UDITO. DOVRÀ ESSERE ALLONTANATO TUTTO IL PERSONALE NON INTERESSATO DAI LAVORI.</p>

	Allegato "F"	Pag. 20 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

RISCHI INCIDENTI SUL COMMITTENTE	MISURE DI SICUREZZA COORDINATE
INTERFERENZE OPERATIVE CON ULTERIORI IMPRESE O TERZI	COORDINAMENTI PREVENTIVI E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE, ORARI, PERCORSI ALTERNATIVI, ECC. INFORMAZIONE PREVENTIVA DI TUTTO IL PERSONALE IN MERITO AI LAVORI IN PROGRAMMAZIONE ED ESECUZIONE. SOPRALLUOGHI CONGIUNTI MIRATI ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE E COOPERAZIONE PER L'ATTUAZIONE DI SPECIFICHE MISURE PREVENTIVE.

7.3. DISPOSIZIONI GENERALI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

- 1) All'interno dei luoghi di lavoro deve essere scrupolosamente osservata la segnaletica stradale e di sicurezza; in particolare devono essere osservate le indicazioni fornite dalla segnaletica di sicurezza presente in prossimità delle aree di scarico dei rifiuti, di macchine e attrezzature;
- 2) Il personale che svolge il servizio su strade pubbliche e transita nelle aree interne degli impianti e Centri di Raccolta **è tenuto ad indossare vestiario ad alta visibilità**;
- 3) All'interno degli impianti, la circolazione dei mezzi deve avvenire a velocità limitata (non superiore a 10 km/h);
- 4) È obbligatorio utilizzare l'elmetto di protezione in tutti i casi in cui sussistono pericoli di cadute dall'alto di materiali o contatti contro parti fisse;
- 5) Il transito pedonale nelle aree esterne degli impianti soggette alla circolazione di mezzi pesanti ed autovetture dovrà avvenire prestando la massima attenzione, tenendo un'adeguata distanza di sicurezza dai veicoli in transito / manovra;
- 6) La Ditta Appaltatrice dovrà utilizzare - nell'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto - macchine ed attrezzature delle quali ne abbia piena disponibilità, conformi alle vigenti norme di legge e di buona tecnica; dovrà inoltre impiegare personale avente capacità professionali adeguate al tipo di lavoro da svolgere ed opportunamente informato, formato ed addestrato sui rischi specifici propri delle attività della Ditta Appaltatrice, sul corretto impiego delle macchine ed attrezzature utilizzate, nonché sulle misure di prevenzione e protezione da adottare per la sicurezza sul lavoro e la tutela dell'ambiente;
- 7) All'interno degli impianti possono accedere esclusivamente i veicoli espressamente autorizzati;
- 8) È severamente vietato fumare ed usare fiamme libere nei reparti, locali, depositi ed altre aree in cui è esposta specifica segnaletica richiamante tale divieto o vi siano evidenti condizioni di pericolo di incendio;
- 9) Eventuali spandimenti a terra di sostanze o prodotti in grado di imbrattare, insudiciare o rendere scivolosa la pavimentazione dovranno essere tempestivamente bonificati e ripuliti con idonei materiali assorbenti;
- 10) È fatto esplicito divieto versare nei tombini della rete fognaria residui di oli minerali o qualsiasi tipo di sostanza o prodotto pericoloso per l'ambiente;

	Allegato "F"	Pag. 21 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

- 11) È vietato l'uso, sul luogo di lavoro, di accessori o abbigliamento (es. collane, braccialetti, ecc.) che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo (es. impigliamenti, trascinarsi, ecc.) per chi li indossa;
- 12) È vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- 13) È vietato posizionare materiali di qualsiasi natura lungo i passaggi, i corridoi e le uscite di sicurezza e in prossimità dei presidi antincendio;
- 14) È obbligatorio informare tempestivamente il personale Preposto del Committente in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro;
- 15) È obbligatorio delimitare le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;

8. AZIONI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Al fine di coordinare ed integrare le misure di prevenzione e protezione messe in atto dal Committente con quelle adottate dalla Ditta Appaltatrice, potranno essere indetti incontri di coordinamento e cooperazione, al termine dei quali dovrà essere sottoscritto un verbale.


9. COSTI PER LA SICUREZZA

All'interno del D.Lgs 81/2008 viene ribadito l'obbligo di indicare nei singoli contratti di appalto, subappalto e somministrazione i costi relativi alla sicurezza del lavoro, che si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza individuate nel presente documento e, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta.

Tali costi non si riferiscono dunque alle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi propri delle attività: restano infatti a carico della Ditta Appaltatrice i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, definiti per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione finalizzate alla riduzione e/o eliminazione delle interferenze riscontrabili nella realizzazione del servizio oggetto dell'appalto, sono i seguenti:

Rischio interferenziale	Misure di prevenzione e protezione	Costi per la sicurezza
Rischi ambientali presenti presso le aree, unità operative e impianti di Isontina Ambiente	Riunioni di coordinamento e sopralluoghi congiunti tra committente e appaltatore. Riunioni di informazione e pianificazione delle attività.	€ 500,00
Circolazione di mezzi operativi all'interno di impianti aziendali	Cooperazione e assistenza alle attività svolte all'interno dei siti aziendali. Traslazione attività e chiusura temporanea di aree di lavoro al fine di evitare potenziali interferenze con maestranze e/o ditte terze	€ 500,00

	Allegato "F"	Pag. 22 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

Rischio interferenziale	Misure di prevenzione e protezione	Costi per la sicurezza
Presenza di non addetti ai lavori nelle aree di movimentazione cassoni scarrabili	Delimitazione aree di lavoro con transenne, barriere, segnaletica, ecc. Interventi richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti	€ 1.000,00
Scivolamenti / cadute dovute a presenza di materiali a terra	Pulizia delle pavimentazioni, spargimento di materiali assorbenti per la bonifica di spandimenti	€ 500,00
Rischi presenti negli ambienti di lavoro	Fornitura e adozione di DPI per la protezione da rischi fisici, meccanici e biologici	€ 500,00
Tot. € / anno		€ 3.000,00

10. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO


Il presente documento ha validità immediata a partire dalla data di sottoscrizione del contratto stesso e in caso di modifica significativa delle condizioni dell'appalto, il DUVRI dovrà essere soggetto a revisione ed aggiornamento in corso d'opera. Le misure indicate per la gestione dei rischi interferenziali, potranno essere integrate e/o aggiornate immediatamente prima dell'esecuzione dei lavori oggetto del Contratto di Appalto oppure durante il corso delle opere a seguito di eventuali mutamenti delle condizioni generali e particolari delle attività oggetto dell'appalto.

La Ditta Appaltatrice dichiara che al suo interno sono state fornite informazioni dettagliate ed esaurienti sulla natura delle operazioni da svolgere, sui rischi specifici presenti nel luogo di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza agli stessi inerenti.

Con l'apposizione della firma nello spazio di pagina sottostante la Ditta Appaltatrice dichiara di essere a conoscenza del contenuto del presente documento e di accettarlo integralmente, divenendone responsabile per l'attuazione della parte di competenza.

La Ditta Appaltatrice dichiara inoltre di aver assunto, con piena cognizione delle conseguenti responsabilità, tutti gli impegni contenuti nel presente documento (compresa l'informazione ai propri dipendenti di quanto esposto da questo documento), di cui conferma espressamente, con la sottoscrizione, la completa osservanza.

La Ditta Appaltatrice potrà proporre l'integrazione delle misure di sicurezza previste nel presente documento, senza che questo comporti alcuna variazione all'importo del contratto.

	Allegato "F"	Pag. 23 / 23
	D.U.V.R.I.	Rev. 0

Redazione e approvazione:

	FIRMA	DATA
datore di lavoro committente		

Presenza Visione e accettazione dei contenuti:

	FIRMA	DATA
datore di lavoro appaltatore		

11. ALLEGATI

Allegato F1. Disposizioni di sicurezza per l'accesso all'impianto di compostaggio di Moraro;
 Allegato F2. Disposizioni di sicurezza per l'accesso all'impianto di selezione di Moraro;
 Allegato F3. Modello "Verbale di coordinamento e cooperazione".